



## **Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale**

### **IL SINDACO**

PREMESSO che dal rapporto del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa risulta che al 31 dicembre 2014:

- l'Italia è al primo posto - seguita da Turchia, Russia e Ucraina tra i paesi che non hanno dato seguito alle sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo;
- l'Italia è al primo posto tra i paesi da cui provengono denunce ripetitive, ovvero per le stesse violazioni, con più di 8000 domande relative alla durata delle procedure giudiziarie e l'esecuzione delle decisioni prese ai sensi della legge Pinto, legge che aveva lo scopo di prevenire i ricorsi alla Corte;
- che dal 1959 al 2014 l'Italia è il paese che ha subito più condanne dopo la Turchia e il 51% delle sentenze contro l'Italia riguardano la durata eccessiva delle procedure giudiziarie;
- che l'elevato numero di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo e delle decisioni del Comitato hanno rilevato a partire degli inizi degli anni 80 problemi strutturali in Italia a causa della durata eccessiva dei procedimenti civili, penali e amministrativi e che i ritardi eccessivi nell'amministrazione della giustizia costituiscono un pericolo grave per il rispetto dello Stato di Diritto;

PREMESSO, altresì, che il Partito Radicale ha in corso una campagna *per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato* e che nella conferenza tenuta al Senato il 27 luglio, il Presidente Mattarella nel suo messaggio di saluto ha, tra l'altro, affermato che: “la conoscenza e il diritto alla conoscenza è un tema emergente della nostra epoca che merita attenzione a livello dello stesso sistema delle Nazioni Unite”;

CONSIDERATO che il 23 settembre 2015 la Commissione Affari Esteri della Camera ha discusso e approvato la Risoluzione 7/007/68 che ha impegnato il Governo a farsi promotore insieme ai paesi rappresentativi di tutte le aree geopolitiche e regionali, di iniziative, in ambito ONU, che conducano l'Organizzazione, le sue agenzie specializzate e gli Stati membri a intraprendere un'azione volta a favorire una transizione comune verso lo Stato di diritto e a codificare a livello universale il nuovo diritto umano alla conoscenza;

PREMESSO, infine, che a New York è in corso la 70<sup>a</sup> Assemblea Generale delle Nazioni Unite e che nel corso della prossima Assemblea Generale si dovranno eleggere i membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza;

VISTE le note prot. n. 12029 del 26/10/2015 e prot. n. 13758 del 02/12/2015, a firma del Presidente del Partito Radicale Marco Pannella e del coordinatore per la campagna per la transizione verso lo Stato di Diritto, con le quali invitano i Sindaci a sottoscrivere l'allegato Appello per il Diritto Universale alla Conoscenza, e a presentare proposta formale di deliberazione ai rispettivi Consigli Comunali;

Tutto ciò premesso e considerato;

## PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

di aderire all'appello di cui al documento allegato alla presente dal titolo "Appello per il Diritto Universale alla Conoscenza;

di mettere detto documento a disposizione dei consiglieri comunali per la volontaria sottoscrizione dello stesso;

di sollecitare il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri a fare proprio il progetto *per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato* e su questo si candidi sin da subito e pubblicamente l'Italia al posto di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

di inviare copia della presente delibera al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri.

Polizzi Generosa li

10/12/2015

IL SINDACO  
Giuseppe Lo Verde



Il Consiglio  
PREMESSO CHE

Dal rapporto del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa risulta che al 31 dicembre 2014

- l'Italia al primo posto – seguita da Turchia, Russia e Ucraina - tra i paesi che non hanno dato seguito alle sentenze della Corte europea dei diritti dell'Uomo;
- l'Italia è al primo posto tra i paesi da cui provengono denunce ripetitive, ovvero per le stesse violazioni, con più di con più di 8000 domande relative alla durata delle procedure giudiziarie e l'esecuzione delle decisioni prese ai sensi della legge Pinto, legge che aveva lo scopo di prevenire i ricorsi alla Corte;
- che dal 1959 al 2014 l'Italia è il paese che ha subito più condanne dopo la Turchia; e il 51% delle sentenze contro l'Italia riguardano la durata eccessiva delle procedure giudiziarie;
- “che l'elevato numero di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo e delle decisioni del Comitato hanno rilevato a partire dagli inizi degli anni 1980 problemi strutturali in Italia a causa della durata eccessiva dei procedimenti civili, penali e amministrativi” e “che i ritardi eccessivi nell'amministrazione della giustizia costituiscono un pericolo grave per il rispetto dello Stato di diritto”.

PREMESSO ALTRESÌ

Che il Partito Radicale ha in corso una campagna *per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato* e che nella conferenza tenuta al Senato il 27 luglio il Presidente Mattarella nel suo messaggio di saluto ha tra l'altro affermato che: "La conoscenza - e il diritto alla conoscenza - è un tema emergente della nostra epoca, che merita attenzione a livello dello stesso sistema delle Nazioni Unite."

CONSIDERATO CHE

il 23 settembre 2015 la Commissione Affari Esteri della Camera ha discusso e approvato la Risoluzione 7/007/68 che ha impegnato il Governo "a farsi promotore, insieme a Paesi rappresentativi di tutte le aree geopolitiche e regionali, di iniziative in ambito ONU che conducano l'Organizzazione, le sue agenzie specializzate e gli Stati membri a intraprendere un'azione volta a favorire una transizione comune verso lo Stato di diritto e a codificare a livello universale il nuovo diritto umano alla conoscenza."

PREMESSO INFINE

Che a New York è in corso la 70ma Assemblea generale delle Nazioni Unite e che nel corso della prossima Assemblea generale si dovranno eleggere i membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza.

**DELIBERA**

- di sollecitare il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri a fare proprio il progetto *per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato* e su questo si candidi sin da subito e pubblicamente l'Italia al posto di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;
- di inviare la presente delibera al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri.